CONSULTA PER L'HANDICAP COMUNE DI FROSINONE: PROPOSTA DI REGOLAMENTO

PREMESSA

A seguito della CONVENZIONE SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ, ratificato dal Consiglio dei Ministri il 28 novembre 2008

Che riafferma:

- l'universalità, l'indivisibilità, l'interdipendenza e interrelazione di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali e la necessità da parte delle persone con disabilità di essere garantite nel loro pieno godimento senza discriminazioni,
- che la disabilità è un concetto in evoluzione e che la disabilità è il risultato dell'interazione tra persone con minorazioni e barriere attitudinali ed ambientali, che impedisce la loro piena ed efficace partecipazione nella società su una base di parità con gli altri,
- che la discriminazione contro qualsiasi persona sulla base della disabilità costituisce una violazione della dignità inerente e del valore della persona umana,
- la necessità di promuovere e proteggere i diritti umani di tutte le persone con disabilità, incluse quelle che richiedono sostegni più intensi,
- che le persone con disabilità continuano a incontrare barriere nella loro partecipazione come membri eguali della società e violazioni dei loro diritti umani in ogni parte del mondo,
- l'importanza per le persone con disabilità della loro autonomia ed indipendenza individuale, compresa la libertà di compiere le proprie scelte,
- che le persone con disabilità dovrebbero avere l'opportunità di essere coinvolte attivamente nei processi decisionali inerenti alle politiche e ai programmi, inclusi quelli che li riguardano direttamente,
- le difficili condizioni affrontate dalle persone con disabilità, che sono soggette a molteplici o più gravi forme di discriminazione sulla base della razza, colore della pelle, sesso, lingua, religione, opinioni politiche o di altra natura, origine nazionale, etnica, indigena o sociale, proprietà, nascita, età o altra condizione,
- che le donne e le ragazze con disabilità corrono spesso maggiori rischi, all'interno e all'esterno dell'ambiente domestico, di violenze, sevizie e abusi, di essere dimenticate e trattate con trascuratezza, maltrattate e sfruttate,
- che i bambini con disabilità dovrebbero poter godere pienamente di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali su base di eguaglianza rispetto agli altri bambini, e richiamandosi agli obblighi assunti in tal senso dagli Stati Parte in base alla Convenzione dei Diritti del Fanciullo;
- il fatto che la maggior parte delle persone con disabilità vive in condizioni di povertà, ed a questo proposito riconoscendo l'urgente necessità di affrontare l'impatto negativo della povertà sulle persone con disabilità,
- l'importanza dell'accessibilità all'ambiente fisico, sociale, economico e culturale, alla salute, all'istruzione, all'informazione e alla comunicazione, per permettere alle persone con disabilità di godere pienamente di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali,
- che l'individuo, avendo dei doveri nei confronti degli altri individui e della comunità di appartenenza, ha una propria responsabilità nell'adoperarsi per la promozione e l'osservanza dei diritti riconosciuti dalla Carta Internazionale dei Diritti Umani,
- che la famiglia, è il naturale e fondamentale nucleo della società e merita la protezione da parte della società e dello Stato, e che le persone con disabilità ed i membri delle loro famiglie dovrebbero ricevere la necessaria protezione ed assistenza per permettere alle famiglie di contribuire al pieno ed eguale godimento dei diritti delle persone con disabilità,
- che una convenzione internazionale esaustiva e completa per la promozione e la protezione dei diritti e della dignità delle persone con disabilità possa dare un contributo significativo a riequilibrare i profondi svantaggi sociali delle persone con disabilità e a promuovere la loro partecipazione nella sfera civile, politica, economica, sociale e culturale, con pari opportunità, sia nei paesi sviluppati che in quelli in via di sviluppo,

IL COMNE DI FROSINONE, istituisce la “Consulta per le politiche a favore delle persone disabili” come previsto (riferimento allo statuto comunale),
Tale organismo realizza un nuovo modello partecipativo di confronto, di valutazione e di impulso delle azioni, anche innovative, a favore delle politiche sulla disabilità e si configura come strumento organico di collaborazione delle associazioni con l’Amministrazione e tra di loro.

1. SCOPO

Scopo della presente Consulta è promuovere, proteggere e assicurare il pieno ed eguale godimento di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità, e promuovere il rispetto per la loro inerente dignità.

a) Il rispetto per la dignità intrinseca, l’autonomia individuale - compresa la libertà di compiere le proprie scelte - e l’indipendenza delle persone;
b) La non-discriminazione;
c) La piena ed effettiva partecipazione e inclusione all’interno della società;
d) Il rispetto per la differenza e l’accettazione delle persone con disabilità come parte della diversità umana e dell’umanità stessa;
e) La parità di opportunità;
f) L’accessibilità;
g) La parità tra uomini e donne;
h) Il rispetto per lo sviluppo delle capacità dei bambini con disabilità e il rispetto per il diritto dei bambini con disabilità a preservare la propria identità.
i) Garantire la messa in rete di azioni finalizzate allo scopo della consulta

2. OBIETTIVI

La consulta si adopera per

a) Promuovere la “Progettazione universale” che indica la progettazione (*e realizzazione*) di prodotti, ambienti, programmi e servizi utilizzabili da tutte le persone, nella misura più estesa possibile, senza il bisogno di adattamenti o di progettazioni specializzate.
b) promuovere la disponibilità e l’uso di nuove tecnologie, incluse tecnologie dell’informazione e della comunicazione, ausili alla mobilità, dispositivi e tecnologie di ausilio, adatti alle persone con disabilità, dando priorità alle tecnologie dai costi più accessibili;
c) Promuove ogni misura necessaria a garantire affinché i più esposti, come i bambini con disabilità, abbiano il diritto di esprimere le proprie opinioni liberamente in tutte le questioni che li riguardano e che sia fornita adeguata assistenza in relazione alla disabilità e all’età allo scopo di realizzare tale diritto.
d) promuovere efficaci campagne pubbliche di sensibilizzazione in vista di favorire un atteggiamento recettivo verso i diritti delle persone con disabilità;
e) Monitorare l’accessibilità delle strutture e dei servizi aperti o offerti al pubblico;
f) Promuovere altre appropriate forme di assistenza e di sostegno a persone con disabilità per assicurare il loro accesso alle informazioni;
g) Vigilare che le persone con disabilità non siano private della loro libertà illegalmente o arbitrariamente e che qualsiasi privazione della libertà sia conforme alla legge e che l’esistenza di una disabilità in nessun caso dovrà giustificare la privazione della libertà.
h) Favorire l’eguale diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella comunità: possibilità di scegliere, sulla base di eguaglianza con gli altri, il proprio luogo di residenza e dove e con chi vivere e non siano obbligate a vivere in una particolare sistemazione abitativa; accesso ad una serie di servizi di sostegno domiciliare, residenziale o di comunità, compresa l’assistenza personale necessaria per permettere loro di vivere all’interno della comunità e di nserirvisi e impedire che esse siano isolate o vittime di segregazione;
i) assicurare alle persone con disabilità la mobilità personale con la maggiore indipendenza possibile;
j) Vigilare sulle discriminazioni contro le persone con disabilità in tutte le questioni che riguardano il matrimonio, la famiglia, la paternità e le relazioni personali, sulla base di eguaglianza con gli altri;
k) Assicurare che i bambini con disabilità abbiano pari diritti per quanto riguarda la vita in famiglia.
l) Assicurare che le persone con disabilità non vengano escluse dal sistema di istruzione generale sulla base della disabilità e che i bambini con disabilità non siano esclusi da

una libera ed obbligatoria istruzione primaria gratuita o dall'istruzione secondaria sulla base della disabilità;

m) permettere le persone con disabilità in condizione di acquisire le competenze pratiche e sociali necessarie in modo da facilitare la loro piena ed eguale partecipazione all'istruzione e alla vita della comunità.
n) prendere tutte le misure appropriate per assicurare alle persone con disabilità l'accesso ai servizi sanitari;
o) promuovere il diritto delle persone con disabilità al lavoro, su base di parità con gli altri, incluse le condizioni di reclutamento, assunzione e impiego, il mantenimento dell'impiego, l'avanzamento di carriera e le condizioni di sicurezza e di igiene sul lavoro; favorire l'assunzione delle persone con disabilità nel settore pubblico e l'impiego di persone con disabilità nel settore privato attraverso politiche e misure appropriate che possono includere programmi di azione positiva, incentivi e altre misure;
p) vigilare sulla tutela dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, attenti al diritto delle persone con disabilità ad un livello di vita adeguato per sé e per le proprie famiglie;
q) Assicurare che le persone con disabilità possano effettivamente e pienamente partecipare alla vita politica e pubblica su base di eguaglianza con gli altri, direttamente o attraverso rappresentanti scelti liberamente, compreso il diritto e l'opportunità per le persone con disabilità di votare ed essere eletti,
r) promuovere il diritto delle persone con disabilità a prendere parte su base di eguaglianza con gli altri alla vita culturale, alle attività ricreative, del tempo libero e sportive,
s) raccogliere le informazioni appropriate, compresi i dati statistici e di ricerca, che permettano di formulare e implementare politiche allo scopo di dare effetto alla presente Consulta.

3. COMPITI

La Consulta svolge funzioni di impulso e sostegno alla realizzazione, da parte del Comune di Frosinone, di politiche a favore della disabilità attraverso azioni consultive, propositive e di attiva collaborazione con l'Amministrazione.

(a) La Consulta formula raccomandazioni, proposte, osservazioni relative ai temi, alle azioni, ai servizi del Comune nel campo della disabilità
(b) L'Assessore di riferimento, o in caso di progetti collettivi, anche altri Assessori o Amministratori, richiede alla Consulta il parere su progetti inerenti alle politiche sulle disabilità.
(c) La consulta può formulare proposte circa la determinazione del bilancio preventivo, limitatamente ai capitoli relativi ai servizi ed alle iniziative in favore dei cittadini disabili;;
(d) La consulta Promuove indagini, studi, rilevazioni particolari sulle condizioni e sui problemi dei cittadini disabili;
(e) La consulta Organizza convegni, dibattiti e quanto altro consenta l'espletamento dei compiti per cui è stata istituita;
(f) La consulta Propone l'ammissione nella Consulta di Associazioni di Utenti e di Volontariato che operino sul territorio ed abbiano i requisiti previsti dal regolamento.

La Consulta deve esprimere parere entro 30 gg. della presentazione della richiesta.

4. COMPOSIZIONE DELLA ASSEMBLEA DELLA CONSULTA

Sono componenti della Consulta:

- l'assessore
- il presidente di Commissione
- 2 consiglieri (uno minoranza 1 maggioranza)
- 3 rappresentante circoscrizione (i per circoscrizione)
- un rappresentante per ogni associazione di volontariato
- 1 rappresentate ASL
- 1 esponente servizio sociale comunale (ruolo)
- 1 segretario

I componenti suddetti, potranno indicare un supplente che sarà autorizzato a partecipare ai lavori della consulta e che, in caso di votazioni, è componente sostitutivo con diritto di voto.
Per le valutazioni dei requisiti delle richieste di adesione delle Associazioni verrà costituita una prima apposita Commissione così composta:
- L'Assessore ai Servizi Sociali
- Il Presidente di Commissione Servizi Sociali
- 2 consiglieri (uno minoranza 1 maggioranza)
- 1 rappresentante ASL
- 1 rappresetnate Centri Servizi del Volontariato

Al cui esito dei lavori di valutazione l'Assemblea della Consulta sarà validamente costituita. Conseguentemente ogni Associazione di Volontariato avente i requisiti richiesti nominerà un proprio rappresentante in seno alla Consulta.

5. ASSOCIAZIONI ED ENTI. REQUISITI

Le Associazioni interessate a far parte della Consulta, operanti da almeno un anno e aventi sede legale od operativa nel Comune di Frosinone, nella fase di prima costituzione, esprimono la propria volontà di adesione tramite un'apposita modulistica da allegare alla domanda:

- atto costitutivo e statuto dell'Associazione o autocertificazione relativa all'iscrizione al registro del volontariato
- relazione sintetica ove venga esplicitato gli elementi di interesse relativo alle problematiche delle persone con disabilità, se non esplicitamente indicato nell'atto costitutivo e nello statuto.

Le Organizzazioni in possesso delle caratteristiche, partecipano ai lavori della Consulta con un proprio rappresentante a ciò designato.
Il nominativo è comunicato con lettera al Presidente della Consulta. Il Presidente, o in sua vece il vicepresidente, comunica formalmente al richiedente l'accettazione dell'ammissione dell'Assemblea; comunica, altresì, l'eventuale rifiuto o la richiesta di ulteriore documentazione: in questi due ultimi casi ne motiva le ragioni.
I rappresentanti restano in carica per tre anni.
Alla scadenza dei relativi mandati, le riconferme e i rinnovi vengono formalizzati dalle suddette Organizzazioni con comunicazioni al Presidente della Consulta almeno sessanta giorni prima della scadenza.
Decorsi i predetti termini, senza che sia pervenuta alcuna segnalazione formale dei nominativi, si considerano confermati nell'incarico per ulteriori tre anni i rappresentanti decaduti.
Qualora un'associazione o un organismo perda i requisiti necessari per l'ammissione alla Consulta, questa è tenuta a darne comunicazione al Presidente della Consulta.
L'eventuale decisione di esclusione verrà valutata dal Presidente e dal Consiglio direttivo. L'esito della valutazione sarà comunicato all'Assemblea.
Le sostituzioni prima della scadenza dei mandati avvengono con comunicazione ufficiale, fatta dalle Organizzazioni interessate ai medesimi soggetti citati nell'articolo precedente, ed i rappresentanti designati durano fino alla scadenza prevista per i membri sostituiti.

6. ORGANI

Sono organi della Consulta:

- l'Assemblea
- il/la Presidente
- il/la Vicepresidente
- Gruppi di lavoro

7. ASSEMBLEA (ESPRESSIONI E PARERI)

L'Assemblea della Consulta, costituita da tutti i membri delegati degli Enti e dalle Associazioni,

a) determina le linee di azione della Consulta;
b) nell'ambito degli obiettivi della Consulta assume ogni iniziativa per la loro realizzazione;
c) elegge il/la Presidente ed il/la Vice presidente;
d) costituisce le Gruppi di lavoro di lavoro e nomina i componenti ed i coordinatori;
e) verifica e approva i lavori delle Gruppi di lavoro;
f) delibera su ogni problematica emergente durante l'attività della Consulta la cui soluzione non competa ad altri organi.
g) delibera in merito ad ogni eventuale proposta di trasferimento della sede legale.

La prima seduta è convocata dalla commissione straordinaria e funge da presidente il componente della consulta più anziano.
La Consulta è convocata dal suo presidente di norma una volta al mese con avviso scritto, contenente l'ordine del giorno che deve essere comunicato ai componenti almeno 8 giorni prima della seduta. Può essere convocata in via straordinaria, oltre che ad iniziativa del Presidente, su richiesta dell'Amministrazione o di un terzo dei membri della Consulta.
In prima convocazione, la Consulta può validamente deliberare con l'intervento della maggioranza assoluta dei suoi membri; in seconda convocazione è sufficiente la presenza di 1/3, di cui 1/3 Associazioni.
Le deliberazioni sono assunte a maggioranza relativa (la metà più uno dei presenti).
Di ogni Assemblea, indipendentemente dal numero legale, deve essere redatto un verbale sottoscritto dal Presidente.
I pareri comunque espressi dalla maggioranza dei partecipanti all'assemblea verranno inviati agli assessori competenti.
Alle sedute della Consulta possono partecipare senza diritto al voto: il Sindaco, gli Assessori e i Consiglieri Comunali e tutti i cittadini che ne facciano richiesta.
I membri della consulta non possono ricoprire cariche amministrative presso questo ente se non previe dimissioni dalla carica ricoperta nell'ambito della consulta stessa.
La Consulta può scegliere di volta in volta funzionare in assetto unitario o costituire gruppi di lavoro temporanei aventi finalità propositive o permanenti su temi specifici; invitare ai lavori gli Amministratori comunali competenti nelle diverse materie ed esperti, al fine di acquisire pareri, informazioni o approfondimenti che non hanno valore decisionale.

8. PRESIDENZA e VICEPRESIDENZA

Il/la Presidente e il/la Vicepresidente, componenti eletti tra i nominativi designati dalle Associazioni, vengono eletti a maggioranza dall'Assemblea, nella prima riunione utile, In sede di prima votazione è prescritta la maggioranza assoluta dei componenti l'organo, in seconda votazione la maggioranza assoluta dei votanti; se nessuno raggiunge il quorum prescritto, si procede ad un terzo turno di votazione, con eventuale ballottaggio tra i due candidati più votati, e risulta eletto colui che ha ottenuto il maggior numero di voti. Dette votazioni si effettueranno a scrutinio segreto.
Il/La Vice presidente ha anche l'incarico di tesoriere.
Il/La Presidente è affiancato da un Segretario, privo di voto che coincide con il personale designato dall'Asssessorato.
Il Presidente convoca e dirige l'assemblea, è punto di riferimento per gli Assessori e per i componenti la Consulta .
In caso di assenza del Presidente presiede il/la Vicepresidente.
Il Presidente e il Vice Presidente rimangono in carica due anni.

9. COMPITI DEI GRUPPI DI LAVORO

La Consulta opera ordinariamente con il metodo del lavoro per gruppi di lavoro, costituite secondo esigenze individuate dalla Consulta stessa.
I membri possono partecipare a più Gruppi di lavoro di lavoro.
Ai lavori della Consulta e dei Gruppi di lavoro possono essere invitati a partecipare senza compenso da parte dell'Ufficio di Presidenza, esperti nelle materie trattate.
I Gruppi di lavoro sono presiedute e coordinate da componenti designati dall'assemblea Tali membri possono presiedere anche più di una commissione di lavoro per decisione della Assemblea.
Spetta alla assemblea verificare ed approvare i risultati dei lavori dei Gruppi di lavoro.
Il Presidente pone in votazione il provvedimento che con voti resi per alzata di mano viene approvato a maggioranza dei componenti della Commissione.

10.SEDE

L'Amministrazione Comunale mette disposizione della Consulta una sede per le riunioni e il supporto per l'espletamento delle attività della segreteria esecutiva. Fino a tale individuazione le assemblee si svolgeranno il pomeriggio di ogni primo martedì del mese presso l'Assessorato ai servizi sociali sito in via Fabi, dove sarà tenuto anche l'archivio della segreteria.

11. BILANCIO

La consulta, tramite il suo tesoriere, è tenuta ad avere un registro delle entrate e delle uscite. Il bilancio consuntivo della consulta è votato dall'Assemblea e messo a disposizione dell'Amministrazione.

12. ENTRATA IN VIGORE

Il presente regolamento entra in vigore dopo la pubblicazione all'albo per la durata di giorni 15 consecutivi, ad intervenuta esecutività della Delibera Consiliare approvativa.
Il Comune può, con proprio atto, disporre lo scioglimento della Consulta, qualora non sussistano più le condizioni per garantirne il regolare funzionamento e il raggiungimento degli obiettivi a cui la stessa è preposta.
In tal caso l'Amministrazione Comunale fornirà adeguata motivazione di tale provvedimento.

Per ogni problema inerente i principi inerenti la disabilità si fa riferimento alla CONVENZIONE SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ, mentre per quanto non previsto dal regolamento si fa riferimento allo Statuto Comunale.